Lunedì 11 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 268.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Processo di Roma.

Dopo il processo francese pel delitto di *Vico Equense*, da tre giorni un processo italiano attira l'attenzione del Pubblico. Il primo, intessuto di scandali, si chiuse con scandalo massimo che addimostrò, una volta di più, l'insufficienza dei Giurati; ora vivissima è la curiosità per arguire come finirà il secondo.

Ed il *Processo di Roma* viene in buon punto per rinfrescare la memoria dell'attentato, di cui poco mancò non rimanesse vittima Francesco Crispi; viene in buon punto, per ricordare come, pur in Italia, dall'odio settario v'hanno pericoli a temere.

Cominciò davanti il Circolo straordinario delle Assise nel giorno 8 novembre, ed il telegrafo diede il resoconto delle prime udienze.

Undici gl'imputati (nel cui numero Paolo Lega già condannato per tentato omicidio di Crispi) per associazione a delinquere, cioè ad attuare con mezzi violenti le idee della setta anarchica.

Questo *Processo di Roma* ci richiama quindi a tristissime memorie, cioè alle Leggi eccezionali da cui scaturirono le condanne de' Tribunali militari e le Commissioni pel domicilio coatto. E può essere esso un ammonimento utile a que' Deputati, i quali tra pochi giorni a Montecitorio si sentiranno in animo di protestare contro il Governo, qualora non ritenesse ancora giunto momento opportuno per estendere il velo dell'oblio sul passato.

Quel Paolo Lega, il recluso, non apparve, nel suo interrogatorio, minimamente domato dai patimenti del carcere; è pallido e smunto, ma sembra ancora quasi gloriarsi di quanto fece, o tentò, per la *causa dell'anarchia*. L'audacia del settario (fenomeno sempre osservato in tutti i delitti del fanatismo politico) gli suggerisce risposte recise, quasi sprezzanti.

Che se dopo tanto tempo, ed un'istruttoria minuta e paziente, sono tratti davanti alle Assise di Roma dieci supposti complici di Paolo Lega; se da questo processo si avrà la prova di connivenze colpevoli e delittuose contro la società, e l'incolumità pubblica, possiamo sperare (almeno sperare!) che la Giuria italiana non imiterà l'esempio, riprovevolissimo, de' Giurati francesi.

Intanto dallo svolgimento del *Processo di Roma*, preludio forse a declamazioni di Radicali nell'aula di Montecitorio, il Pubblico imparerà a meditare sulla gravezza di malattie morali dell'età presente, e sui danni cui si andrebbe incontro, qualora con le Leggi e con severe sanzioni della Giustizia non si riuscisse ad infrenare lo spirito settario.

Taluni diranno che il Governo artificiosamente ha ordinato che si tirasse a lungo, sino a l'altro jeri, questo processo, affinchè servisse (a momento opportuno, cioè pochi giorni prima della riapertura del Parlamento) quale spauracchio, e per giustificare le Leggi eccezionali ed i provvedimenti straordinarii domandati per dura necessità e a preservativo di malanni peggiori. Ma noi non vogliamo essere cotanto maligni ed ingiusti. La presenza del recluso Paolo Lega alle Assisie di Roma ci trae, invece, a ricordare che Francesco Crispi fu in pericolo di rimanere vittima di esacrando assassinio in una via di Roma, e quando più ritenevasi che l'alta intelligenza e l'energia di lui, primo Ministro, potessero giovare all'Italia.

La seconda udienza.

Sabato, seconda udienza del processo contro i complici del Lega, continuò il minuzioso interrogatorio di questi su tutti i particolari del suo viaggio da Lugo a Roma.

Il presidente lo interroga intorno ai vestiti, alla valigia che portava nel momento in cui venne a Roma, per commettere l'attentato contro Crispi.

Finito l'interrogatorio, mentre si leggono gli interrogatorii scritti, il Lega dice:

— Ho commesso l'attentato, fui privato della libertà, morirò in carcere. Avevo una amorosa che mi voleva bene, e l'ho perduta. Ora difendo i miei compagni. Potevo fare di più per la causa dell'anarchia?

Si leggono due lettere dirette al Lega e sequestrate dalla polizia. In esse si parla di compagni, ma con numeri, non con nomi. Si fa il nome, per incidenza, del Sonzogno, e pare si accenni alla pubblicazione — due volte al giorno, per qualche tempo — del *Secolo*. La *Tribuna* pubblica le due lettere per intero.

Gli interrogatorii degli accusati Staffili e Recchioni non presentano grande interesse. Recchioni si riconosce l'anarchico autore della lettera ai coniugi Pezzi, nella quale esalta il Lega e lo chiama eroe e caro amico, e dice che fu caso se non si ottenne allora vendette.

Recchioni si giustifica, dicendo che fece la apologia di un reato a cui non partecipò.

EPIGRAMMI.

I.

Pe' veterani questuanti. (1)

Hanno fatta la patria,
La patria gli ha disfatti:
Passàro un dì per matti,
Or chiedono limosina.

I savii non lo fanno,
Le patrie, a questo mondo:
Le smugnon tondo tondo,
E tronfii se ne vanno.

(1) La Presidenza della Società de' veterani di Udine invocò giorni addietro pubblicamente carità di vestiti pe' soci poveri, che non abbian da coprirsi nell'inverno imminente.

II.

Darwinismo.

L'uom dalla scimmia! Nol credevo, Alberto:
Ora, a sentirli e' mi par quasi certo.

III.

A Malvina.

Fai della pudicizia
Un elogio forbito
E il crocchio se n'edifica.
Malvina, ho ben capito:
Fra studii d'oratoria,
Dimentichi l'istoria.

IV.

Le circolari legali

Per quanto i testi chiari,
Vi si cincischian sopra circolari.
A che servano, in fondo,
Non so, ma so che tendon sempre al tondo.

V.

Al cercatore di dote.

Cerchi la dote, o Vito,
Più che la donna onesta:
Ti racconci il vestito
E ti sconci la testa.

VI.

Il ministerialissimo.

Sempre il Governo
Loda Vitale
Nel suo giornale.

Penso e discerno
Che, in generale,
Non faccia male.

L'uno dà lodi,
L'altro diffama:
Questi vuol fama,
Quei, piatti sodi.

Discerno e penso
Che c'è compenso,
Affare fatto
Per savio e matto.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

I progressi nella locomozione.

Edito nello scorso mese di settembre, ricevemmo da Vicenza un opuscolo compilato dall'ingegnere Cappellari Luigi e dal ragioniere Francesco Venzo, nel quale presentano al Pubblico *un nuovo mezzo di locomozione a vapore su strada senza rotaje*, ossia lo *Steam - Car*.

Ad onoranza de' compilatori, non volendo noi limitarci al semplice annuncio, ne riportiamo poche pagine assai istruttive perchè ci narrano i *progressi della locomozione*.

Uno dei primi bisogni della Società umana è senza dubbio quello di aprire all'uso comune delle vie di comunicazione fra i diversi centri; precisamente ciò che le vene e le arterie sono per il corpo, sono le strade nel territorio delle Nazioni. Perciò ogni popolo ha cercato di costruirsi delle vie più o meno regolari di trasporto, e l'uomo s'industriò ad addomesticare gli animali e ad inventare dei veicoli per sollevare dal peso del carico il portatore. Fu col carro che le strade acquistarono un carattere di maggiore praticità e di grande utilità. Così la civiltà e la ricchezza possono fino ad un certo segno esser misurate dalla quantità di buone vie di comunicazione. Roma non avrebbe potuto di certo tener soggiogato il mondo, se a guisa di immense braccia non avesse esteso le sue grandiose strade fino ai confini dell'impero. I Messicani, i Peruviani, nel nuovo mondo, i Chinesi e gli Indiani nell'antico, furono grandi costruttori di strade, la cui estensione e le difficoltà tecniche superate riempiono di meraviglia il viaggiatore anche oggidì.

Ma quello che colma veramente l'animo di ammirazione è il progresso enorme a cui sono giunte le vie di comunicazione dallo scorcio del secolo scorso fin ai giorni nostri.

Alle *trazzere* attraversanti i derelitti maggesi, alle vie appena segnate nella campagna deserta, sottentrarono comode ed ampie vie carrozzabili, dove rettilinee per unire i maggiori centri, dove serpeggianti per raccogliere e portare a questi i prodotti dei singoli comuni, e non solo attraverso le pianure, ma su pei monti, dove s'apre un valico, o si anda da un centro abitato. A queste strade, accrescendone l'importanza e sviluppandone la rete, s'aggiunsero le ferrovie, le quali allacciarono, il più direttamente possibile i centri maggiori della rete fra loro e con quelli degli Stati vicini; poi provvidero anche ai bisogni dei centri minori, di guisa che oggi non v'ha provincia del mondo incivilito ove non corra, simbolo di progresso, la vaporiera. Imprigionato il vapore dall'ingegno dell'uomo, e ridotto dalle sue mani un potentissimo strumento di forza, si vide subito l'immenso vantaggio che ne derivava applicandola ai trasporti: ed il problema delle strade ferrate s'impose all'attenzione degli studiosi, dei governi, dei parlamenti. E' enorme la somma di economie che dalle nazioni incivilite fu sacrificata nell'ultima metà di questo secolo per l'impianto di ferrovie, costruite non solo per i bisogni dell'economia nazionale, dove vi era già un vivo movimento di scambi, ed attraverso a paesi già riccamente dotati di strade, onde potevano trarre copioso alimento; ma altresì dove tutto questo mancava, ed il vapore poteva piuttosto considerarsi come precursore di un'attività e d'una ricchezza, da cui avrebbe dovuto trarre almeno di che pagarne la spesa.

Non si rispettò sempre, a dir breve, per ragioni ch'è ovvio ricercare, il rapporto necessario tra le qualità di mezzi di comunicazione e le condizioni economiche dei paesi attraversati. In Italia per esempio, come si erano costruite le grandi linee senza badare ad economie, pensando solo a raggiungere la massima rapidità delle comunicazioni, così si continuò colle linee che non avevano siffatte esigenze, e persino, come nelle isole, erano destinate ad una perpetua inferiorità.

Occorreva adunque di trovare un mezzo più economico di ferrovia, e malgrado la viva e spietata opposizione mossagli contro da interessati e da pedanti, il tranvia che aveva fatto la sua prima apparizione nel 1832 negli Stati Uniti, entrò in Inghilterra nel 1868, nel 1869 nel Belgio e nel 1872 in Francia ed in Italia. E' inutile enumerare tutti i benefici portati da questo sistema ferroviario economico, che serve a rilegare i centri di secondaria importanza con binari a scartamento ridotto, correnti quasi sempre a fianco delle strade carrozzabili.

Però la stessa mania che spinse a costruire delle grandi linee di ferrovia in centri il cui bisogno non lo richiedeva, fece piantare pur anco delle linee di tramvia, che ad onta di sussidi governativi, provinciali e comunali, riescirono passive. Di più, l'impianto di molte linee che prometterebbero di essere lucrose, non trovò capitalisti disposti a compromettere somme relativamente ingenti in speculazioni arrischiate, specialmente dopo il *crac* di certe compagnie ferroviarie, e dopo che il governo ha adottato la massima di non accordare più, come aveva fatto precedentemente con tanta facilità i sussidi per nuovi impianti di ferrovie e tram. E come misura finanziaria è lodevole questa presa dal governo, che una volta sottraeva alle industrie il capitale che accorreva più volentieri, col miraggio dell'aiuto governativo, nelle mani di sconsigliati che assumevano l'impianto di ferrovie più o meno economiche, quasi tutte passive.

Passò in tal modo la voglia anche nelle nostre amministrazioni provinciali di piantare nuove tranvie per ogni dove, spendendo nei soli studi delle somme ingenti. Dunque se un male c'è stato da un lato, non fu minore il beneficio, e le amministrazioni locali, che tanto interesse hanno di vedere impiantate nuove linee di tranvai, pensarono finalmente a prendere solo in considerazione i progetti di linee che veramente pro-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 65

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— Non è colpa mia se son rimasto fuori un po' troppo... l'ufficio del commissario di polizia era chiuso... e per fortuna ho incontrato una guardia che mi ha condotto dal signor Chatarosse. Ivi giunto mi si disse che Chatarosse era partito per Parigi, chiamatovi in fretta da un dispaccio. Egli tornerà questa sera... o durante la notte forse, ma a qual'ora non si sa.

— Sai tu dove lo si può trovare a Parigi?

— Al Palazzo di Giustizia, dove evvi la sede della Prefettura di Polizia.

— Lo conosci tu il signor Chatarosse?

— Eh, altro!...

— L'hai veduto ancora?

— Perbacco! egli mi ha tirato le orecchie più di una volta, e un giorno che io aveva rotto i vetri della bottega di mamma Petrosse, egli...

Ma la Cavamoggia, non lo lasciò continuare.

— Tu mi ami, non è vero, il mio Pierino?

— Oh Ginevra, sclamò il piccino, con aria di rimprovero.

— Tu mi vorrai dunque far bene un piacere, rendermi un servizio?..

— Sicuro. Io voglio tutto quello che volete voi.

— Ebbene, tu ti recherai alla stazione di Saint Jean.

— Immediatamente.

— Tu aspetterai l'arrivo di tutti i treni provenienti da Parigi.

— Io aspetterò... fermo come una sentinella.

— Tu non dovrai aver occhi che per vedere il signor Chatarosse.

— Sta bene.

— E appena vedutolo, ti accosterai a lui...

— E gli dirò?

— Gli dirai essere necessario, prima di rientrare in casa sua, di portarsi alla macelleria, che sono io che lo domando, e gli debbo parlare...

— Non dimenticherò punto...

— Hai tu bene compreso?

— Certamente.

— Non ho bisogno quindi di ripeterti quanto ti ho detto?

— No. Vi prometto di adempire all'incombenza a puntino.

— Tu non ti allontanerai dunque dalla stazione, per giuocare?

— Ve lo giuro!

— Va, fanciullo mio...

E il bravo Pierino, se ne andò correndo, come sempre.

— Se il commissario Chatarosse non ritorna, — dicevasi la Cavamoggia — Gaspare è perduto.

Faceva una fredda sera d'autunno. Un venticello molesto soffiava lungo la strada di Rosaz, mandando gemiti di pianto.

Due ore passarono. L'orologio aveva battuto già le sei.

Oh, quanto tardava il commissario a venire, e per poco ancora, non sarebbe stato più possibile recarsi a Parigi. Non si troverebbe più nessuno negli uffici, ed allora come iscongiurare l'esecuzione?...

Un tale pensiero la faceva fremere.

Tutto ad un tratto la porta s'aprì, e così improvvisamente, che la Cavamoggia sorpresa, mandò un grido.

Era Pierino.

— Eccomi, diss'egli, ho trovato il commissario Chatarosse.

— Ed egli si è rifiutato di seguirti?...

— Ma no, al contrario, egli non ha voluto neanche recarsi a casa sua. Io sono arrivato prima, perchè ho corso...

— Ah, mio Dio, ch'ei venga, ch'ei venga!...

Quasi nell'istesso istante, il commissario Tonio Chatarosse entrò.

Egli salutò Ginevra, e senza pur sedersi, chiese:

— Avete voi bisogno di me?... Che accadde qui?

— Ah, signor commissario, saremo noi in tempo?

E Ginevra, in poche parole raccontò al funzionario, i tentativi da essa fatti presso al giudice istruttore e presso il procuratore generale. E poichè tutto ciò non poteva essere narrato dinanzi a Giustina per non rinnovarne l'atroce suo dolore, l'inferma, preso a parte Chatarosse, l'aveva condotto nel gabinetto che le serviva da camera da letto.

Già fin dalle prime, ella dovette cozzare con l'incredulità del commissario quand'esso lo rese edotto di quanto era occorso fra lei ed il Procuratore generale Gigibigot.

Ma la Cavamoggia se l'aspettava. La sua esperienza era stata già sottoposta due volte alla prova, ed ella quindi non si scoraggiò.

— Sì, continuò dessa, — con sempre crescente energia, — non mi si prestò fede quando affermai che Giovanna Simonset non era stata assassinata da Gaspare, ma da mia madre... Mi fu risposto: «Dateci le prove!»

— E! io pure non vi domando altra cosa.

— Ma queste prove io le ho, io ve le reco...

— Ah! sclamò il commissario stupito...

Chi avesse con attenzione osservato Tonio Chatarosse, avrebbe potuto scorgere in quel suo stupore, sempre incredulo, un segno della vanità e dell'amor proprio offesi.

Era infatti stato lui, il commissario Chatarosse, che aveva scoperto le prime traccie del delitto, fornito i primi lumi alla Giustizia. E se ciò che pretendeva la Cavamoggia era vero, era lui che aveva per il primo fatto traviar la Giustizia medesima, ponendola su di una falsa strada. Errore codesto, che la Prefettura di polizia di rado perdona ai suoi agenti, e la magistratura, assolutamente, mai. E il bravo Chatarosse, lo sapeva. Era per ciò dunque male prevenuto su quanto stava dicendogli Ginevra.

— E queste prove, chiese egli, dove sono?..

— Venite con me! rispose la Cavamoggia.

Tornarono assieme nella stanza dove giaceva Giustina.

— Non sarò già io, che vi racconterò quel che è avvenuto, disse l'inferma.

— E chi dunque?

— Mia madre, ella stessa.

— Parla dessa, forse?

— No, ma sa farsi comprendere.

Tanta sicurezza da parte di Ginevra, incominciava ad inquietare Chatarosse.

Senonchè, l'istinto della giustizia, del dovere, dovevano essere ben presto in lui più forti dei suoi dubbi, delle sue incertezze. Eppoi la stranezza della situazione, lo colpiva. Suo malgrado, egli sentiva un vivo interesse ai scoprire il vero.

La Cavamoggia gli spiegò come egli potesse interrogare Giustina e in qual modo questa gli risponderebbe.

Il Commissario di Polizia prese un libro, l'aprì, lo collocò dinanzi agli occhi della paralitica, e guardando questa, bene in volto:

— Mi comprendete voi, disse, sapete quel che voglio?

Ella rispose di sì, chiudendo le palpebre e poscia riaprendole.

(Continua).

mettessero un sicuro beneficio, adattando così i mezzi di comunicazione alle naturali risorse dei piccoli centri.

Tuttavia s'imponeva ora sempre più la ricerca di un nuovo mezzo di trazione meccanica più economico delle tranvie, e tutti gli studi furono rivolti in questi ultimi anni al perfezionamento della locomotiva per renderla dirigibile su strade ordinarie senza il bisogno di rotaie. Già le tranvie ordinarie avevano rovinato le nostre splendide strade, e l'impianto di nuovi binari avrebbe forse anco in certi punti compromesso anche la sicurezza della circolazione.

Per rendere pratica la locomotiva senza rotaie era d'uopo però vincere la difficoltà del peso rilevante della medesima per non deteriorare le strade, inventare dei freni potentissimi, e rendere la locomotiva stessa d'una direzione docilissima.

Le prime locomotive costrutte da Evans in America e dagl'Inglesi Trevethick e Vivian erano destinate a correre su strade ordinarie senza rotaie. La meccanica però era allora bambina, e tutte le difficoltà che presentava una via comune fecero desistere gl'inventori dal loro progetto, e li costrinsero ad adottare le rotaie, dapprima in legno, poi rivestite in ferro, poi in ferro fuso e finalmente in ferro laminato come le attuali.

Però una quantità innumerevole di tentativi venne fatta d'allora in poi per costruire delle locomotive capaci di correre su strada: e chi abbia sfogliato soltanto un libro di storia della locomozione a vapore, ricorderà d'aver veduto una quantità di disegni di macchine stradali, la maggior parte delle quali di forme stranissime. Tutti ricordano poi d'aver veduto correre per le nostre vie, or sono quasi vent'anni, la locomotiva Thomson che portava parecchie persone ed aveva la caldaia ed il fornello nella parte posteriore. I pericoli che presentava questa macchina la fecero mettere ben tosto da parte, e rimasero solo in azione le locomotive stradali, macchine pesantissime destinate alla costruzione di strade ed altre più leggiere per trasporti di materiali. Tali insuccessi non disanimarono tuttavia gli studiosi, e se ne contano diversi anche in Italia che sacrificarono in questi ultimi anni denaro ed attività per tentare la costruzione di vetture a vapore. Intanto i perfezionamenti portati ai motori a gaz ed a petrolio fecero sì che questi venissero applicati a carrozze ordinarie atte a trasportare due o quattro persone su strade ordinarie, per quanto, specialmente la benzina, presentasse dei serii inconvenienti e pericolo di scoppio.

Noi dobbiamo ai francesi la risoluzione del problema della trazione a vapore su strada. Collo spirito d'iniziativa ch'è tutto proprio dei nostri fratelli d'oltre Alpe, il «Petit Journal» aveva indetto in principio dell'anno scorso un concorso a premi per vetture automobili atte a trasportare da quattro a otto persone. Il concorso domandava che la vettura potesse essere governata e diretta da uno solo.

Ogni vettura doveva compiere per la prova un tragitto di 67 Chilometri.

Al concorso si presentarono 112 vetture, e fra queste una del Sig. ing. Scotte rimorchiante una vettura ordinaria di tranvia, capace di trasportare 40 persone. Il giurì fu costretto a malincuore di porla fuori concorso, perchè per la sua direzione esigeva macchinista e fuochista. Pur tuttavia gli intelligenti membri che lo componevano non si lasciarono sfuggire l'occasione di esaminare questa macchina, che per quanto di forme tozze e poco perfetta dal lato carrozziere, pure presentava come macchina i migliori requisiti.

Esperimentata la macchina il «Petit Journal» destinò al suo inventore un premio speciale, ed il Sig. Scotte così incoraggiato dalla Stampa e da Tecnici competentissimi si decise a studiare il perfezionamento della sua locomotiva.

Nuovi esperimenti fatti dal luglio al gennaio dell'anno scorso, diedero i risultati più splendidi, i più rassicuranti, tanto che l'inventore associatosi due provetti Ingegneri, si decise in principio di quest'anno a piantare uno stabilimento per la costruzione delle sue vetture automobili che battezzò col nome di *Steam-Car*. Le officine vennero piantate a Montplaisir presso Lione, e subito affluì un gran numero di domande, tanto che superate dal Sig. Scotte le prime difficoltà d'un impianto, potè inaugurare il 3 luglio di questo anno il primo servizio di Steam-Cars fra la stazione di Chef-du-Pont e Pont-l'Abbè-Picauville, fra Carentan e Vallognes nel dipartimento del Cotentin, e successivamente a Saint Maur-les Fossès, Banlieue de Paris, fra Cherbourg e Tourlaville, e fra Grenoble e la Grande Chartreuse.

Ora da diversi punti della Francia e notabilmente nella Vandea, Delfinato, Vosgi, Cotentin e Turenna, nonchè all'estero in Svizzera, Spagna e Portogallo, si attende a nuovi impianti di servizi di Steam-Cars.

Come la Francia e l'Italia nel 1872 piantarono contemporaneamente il tranvai a vapore, così speriamo che il nostro paese non vorrà essere secondo ad alcun altro nell'addottare al più presto possibile questo mezzo economico di trazione meccanica.

Gli imbrogli turchi.

Salisbury spera nella pace.

Costantinopoli, 10. — I combattimenti continuano nell'Asia minore. Secondo i rapporti consolari e notizie private degne di fede, il numero delle vittime armene ascende a parecchie migliaia. (Si dice non meno di 7000 morti!) Si conferma nuovamente che nei singoli casi la provocazione venne dai turchi, fu premeditata e in alcuni luoghi le autorità e le truppe serbarono un contegno passivo e perfino parteciparono ai disordini. Sembra che gli attacchi comincino ad estendersi, oltrecchè agli armeni, anche agli altri cristiani.

Nuovi combattimenti avvennero a Erzerum dal 20 ottobre al 2 novembre. Molti armeni si sono salvati presso i consoli, fra cui dal console italiano.

—

Londra, 10. — Il discorso di Salisbury, presidente dei ministri, al banchetto del Lord Mayor a Guild Hall, ebbe carattere abbastanza pacifico. Disse essere dubbio se il Sultano sia disposto ad applicare le riforme in Armenia; rilevò però l'importante fatto che tutte le potenze di fronte alla situazione in Turchia, cooperano egualmente a mantenere la pace europea. Se la Turchia mancasse all'adempimento delle riforme in Amenia, il risultato sarebbe la caduta della Turchia. Tuttavia crede che le potenze aderiscano alla idea della necessità di mantenere la Turchia, per evitare un conflitto calamitoso in Europa.

Parlando poscia della questione dell'estremo Oriente, segnalò le voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur. Disse che l'Inghilterra può considerare a sangue freddo qualsiasi concorrenza, sia in guerra ovvero in commercio; può guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderla da quella regione fertile.

—

Due nostre corazzate ricevettero l'ordine dal ministro Morin di tenersi pronte per partire per l'Oriente.

Tre corazzate francesi hanno, forse a quest'ora già fatta partenza per la medesima destinazione.

Tutto bene, adunque: ma la previdenza non è mai troppa!

Gli ingegneri d'industria.

La legge di pubblica sicurezza del 1889 ha disposto che le caldaie a vapore siano soggette a speciale sorveglianza, allo scope di impedire scoppi od altri disastri in danno degli operai.

Tale sorveglianza, in base al regolamento, si esercita mediante ispezioni fatte da ingegneri scelti dall'autorità politica o dagli stessi industriali riuniti in speciali associazioni riconosciute dal Governo.

Ora si annuncia che il Governo vuole avocare a sè questo servizio, istituendo, un corpo di ingegneri con ordinamento burocratico, i quali avrebbero il compito di esercitare la sorveglianza sulle caldaie a vapore.

E' questa una delle tante forme di accentramento, le quali si risolvono in noie e fiscalità a danno delle industrie.

Finora — e l'esperienza effettiva dura già da quattro anni — il servizio di sorveglianza sulle caldaie a vapore procedette lodevolmente; non si ebbe mai notizia di inconvenienti accaduti o per trascuranze o per corruzioni degli ingegneri delegati alle ispezioni; nè furono elevate lagnanze per le spese necessarie alle ispezioni.

Ma, come avviene di solito in Italia, dove la mania dell'accentramento è rafforzata dai prevalenti criteri astratti, si pensò subito che sarebbe meglio diffidare delle associazioni costituite fra gli utenti di caldaie a vapore, e diffidare altresì degli ingegneri liberi professionisti; il Governo deve provvedere a tutto; e perciò dovrebbe anche assumersi direttamente la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Sappiamo tutti che cosa sia la sorveglianza esercitata dal Governo. O è parzialmente effimera e figurativa come quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli; oppure è ingombrante e tormentosa per formalità burocratiche, per sospensioni, ritardi, come quella concernente le privative, o le dogane, o la distillazione privata delle vinaccie e simili.

Dicono che sarà meno aggravato di spese il contribuente; e può darsi che effettivamente il Governo applichi tariffe mitissime, ma il contribuente avrà poi da subire i danni dei ritardi, delle minute difficoltà, di tutto quel complesso di noie che sono inseparabili dalla burocrazia.

Quando un servizio corre spedito e proficuo, e resta adempiuto il voto della legge, non dovrebbe tanto facilmente essere turbato con innovazioni, le quali in definitiva non fanno altro che portare disordini e danni.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

Tanto per variare.

La cortesia di un Re. — La pianista Sofia Menter racconta nelle sue memorie la seguente graziosa storiella:

A Lisbona aveva dato sei concerti, e ad ognuno avevo avuto il piacere di vedere il Re Luigi del Portogallo, padre dell'attuale regnante. Vivamente lusingata dalla sua presenza, all'ultima sera, mi feci presentare al Re, che mi accolse con grande affabilità. Mormorai qualche parola e dissi: Ringrazio Vostra Maestà di avermi onorata ogni sera.

« — Ma — rispose il Re — in qualche luogo bisogna pur andare. — Sorrisi e non sapeva che cosa rispondere. — Ci si annoia già dovunque — continuò il re, a queste parole m'inchinai. E poi le dirò — esclamò il sovrano — io di musica non m'intendo punto e sono proprio antimusicale. A questa ultima sortita credetti di dovermi ritirare.

Aneddoti garibaldini. Nel 1859 Garibaldi fu destinato, come maggiore generale, al comando dei tre reggimenti di volontari che si organizzavano a Cuneo e e Savigliano, ai quali si aggiunse pure un piccolo nucleo di guide; ed a questo apparteneva come caporale il Menotti, figlio del generale.

Un ufficiale proveniente dai bersaglieri, era stato destinato come aiutante maggiore ad un reggimento dei cacciatori delle Alpi, e prima di raggiungere il suo corpo si presentò al generale che aveva stanza a Torino, e fra le altre cose gli disse se aveva commissioni per suo figlio.

— Vorrei mandargli un po' di denaro, disse, e, rivoltosi al suo capo di Stato maggiore, gli disse se ce n'era in cassa.

— Quanto ne occorre? disse l'altro.

— Venti lire, disse il generale.

L'entità della somma mosse tutti alle risa, ma il generale seriamente concluse che erano anche troppe, perchè Menotti aveva la sua paga da caporale.

Lo stesso ufficiale, il giorno 26 aprile essendo in Cavagnolo, recavasi all'alloggio del generale per consegnargli in tanti pezzi da cinque franchi, l'ammontare dell'entrata in campagna.

Garibaldi era a letto, e, quando l'ufficiale depose l'involto, esclamò meravigliato: *Cosa debbo fare di tutto questo danaro?* Onde voltosi al Cosenz che siedeva presso il suo letto: *ne volete voi?* gli disse!! e quì nuova risata.

Il giorno 10 luglio il generale mosse col suo Stato Maggiore alla Madonna di Tirano per incontrarvi il generale Cialdini proveniente dall'Africa.

Era una giornata caldissima e la polvere sollevata dai cavalli aveva ridotto gli ufficiali come tanti mugnai.

In attesa del Cialdini scesero dai cavalli ed entrarono in un piccolo caffè.

Garibaldi fece gli onori di casa e pregò tutti di farsi servire ciò che loro talentava.

Venne però il momento di pagare ed il Generale frugava indarno nelle sue tasche completamente vuote.

Il tenente colonnello Cosenz, che comprese l'imbarazzo del suo superiore, pose cinque franchi in mano alla proprietaria del caffè, la quale più che soddisfatta esclamò: *tutto pagato*.

Silla

il postumo lavoro di Pietro Cossa.

Veniamo informati che, in giorno e luogo ancora da destinarsi, l'avv Pavesi di Napoli — auspice l'Accademia — leggerà i brani del *Silla*, postumo lavoro dell'illustre Cossa, lasciato da lui incompiuto.

Il provento di tale lettura, che non può non attirare quanti sono cólti cittadini d'ogni classe, andrà ad incrementare il fondo per erigere un ricordo marmoreo al grande che fu gloria dell'Italia contemporanea.

Rimorso.

Narrammo, sabato, l'assassinio di due amanti, avvenuto in Roma. L'assassino, al rimorso del misfatto non potendo sopravvivere, suicidossi.

Disastri in borsa.

Le borse, sabato — di Londra, Costantinopoli, Vienna, Parigi, Berlino, Torino, Roma, Trieste, Milano, ecc, ecc.: tutte, in una parola, furono sovrapprese da un tale panico che impossibile riesce descrivere. Milioni e milioni furono inghiottiti dal ribasso. Ciò verificavasi massime a Vienna, dove alcuni valori ebbero ribassi fin di 100 e 120 fiorini! Un telegramma appunto da Vienna dice: *le perdite sommano a milioni, esistenze furono distrutte, interi patrimoni ingoiati.*

La nostra rendita ribassò, all'estero, di circa due lire; il cambio salì a 108.75; per ridiscendere a 107.50 — 107.75.

In complesso, il ciclone devastatore imperversò meno in Italia che altrove: le piazze più colpite furono Vienna e Parigi.

Pare che, mercè l'intervento del Governo francese, i grossi banchieri interverranno per sostenere un po' il mercato e rendere manco micidiale il disastro.

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Inaugurazione dell'asilo Marco Volpe.

10 novembre. — Il comm. Marco Volpe, dopo aver dotato Udine d'un Asilo ormai ben conosciuto e praticamente di tanta utilità, jeri ha inaugurato un nuovo asilo di sua istituzione in Spilimbergo, suo nido natio. Non occorre dire che l'atto generoso e benemerito venne da quel Municipio, dalla cittadinanza grandemente gradito e che la inaugurazione di jeri riuscì egregiamente.

Si associarono al comune, nella festa di jeri, la Società operaja di mutuo soccorso col suo presidente onorario Conte Commendatore Giacomo Ceconi di Mont Cecon; le autorità tutte del luogo; la banda musicale; gli insegnanti; le signore del paese; le donne del popolo coi loro figliuoli.

Alle 10 1/2 dopo il suono della banda municipale, una vezzosa bambina dell'Asilo, presentò al comm. Marco Volpe (che erasi recato da Udine con il R. Provveditore signor Ispettore Venturini) un bellissimo mazzo di fiori a forma di stella.

Nell'aula maggiore dell'asilo (costruita su disegno dell'egregio giovane ingegnere De Rosa) innanzi a scelto uditorio di invitati, di autorità e di madri, il sig. avv. Pognici prese la parola quale sindaco del Comune e membro del Comitato per l'istituzione dell'Asilo. Con frase ornatissima pronunciò un discorso difficile a riassumere, ma splendido per concetti; nominò il benemerito fondatore, ma senza far altri nomi accennò al merito dei coadiutori dell'opera l'egregio Giacomo Del Negro, che donò notevole parte di aerea per l'asilo, l'ing. De Rosa che preparò il progetto e diresse i lavori; il cav. Concari e il veterano Sarcinelli che (col Pognici) curarono l'ordinamento; il simpatico Enrico Ballico che con tanto amore si occupa per la nuova istituzione.

Felicissimo, ma non forse da tutti compreso, fu l'accenno al consigliere tecnico del comm. Volpe, l'egregio ispettore scolastico di Udine signor cav. Venturini. Fu motivo di vera compiacenza, rilevata opportunamente dal Pognici, aver presente il conte Ceconi presidente onorario della Società operaia di Spilimbergo, fautore di ogni utile istituzione per quelle popolazioni e segnatamente della classe operaia.

Presero poi la parola il signor Negra ispettore delle scuole a Pordenone, il signor Direttore delle scuole di Spilimbergo e infine la egregia signorina Barera, direttrice dell'Asilo, una simpatica signorina che si addimostrò colta e gentile ad un tempo ed inspirata a que' affettuosi sentimenti di madre che devono presiedere e dominare in quelle aule ove cento bambini iniziano l'educazione del cuore.

Sulla festa di jeri ci vorrebbero ben altri particolari: la visita dei locali, le improvisate ajuole nel cortile (fatica speciale dell'egregio signor Enrico Ballico) il ricevimento al municipio, il banchetto all'albergo presso il Caffè Gris, i felicissimi brindisi, l'armonia sovrana, lo scambio di cortesie — il tutto sollecito, senza lungaggini, senza ostentazioni, con forma spontanea, senza politica, senza accessori inutili, con molta cordialità.

Alle 2 pom. tutto era finito. Il com. M. Volpe con altri Egregi signori di Udine se ne partì, rispettosamente salutato ed acclamato. Ed oggi, mentre scriviamo, ci par di vedere quei vispi ragazzi correre per quelle belle ajuole e rivolgere le loro menti nella preghiera al Creatore, poi al benefico che li raccoglie e li prepara a divenire bravi ed onesti lavoratori.

Da Cividale.

Un uomo morto. Lunedì mattina venne trovato in un boschetto, presso il torrente Ellero, un uomo miseramente vestito, dell'età di circa 65 anni, dalla faccia dimagrita, pallido in volto, che appena respirava.

Fu subito fatto trasportare in una casa di Moimacco, dove giunto spirò senza pronunciar parola e fu poscia trasportato nella cappella mortuaria.

Nessuna carta che potesse dar indizio del suo nome: però, da alcune informazioni dei villici di Moimacco, sembra che il poveretto fosse certo Giovanni, cenciaiolo di Cordenons.

Sgraziato accidente. Gregori Valentino di Rodda, ritornando a casa la mattina del 29 scorso, trovò sulla strada una cartuccia di dinamite. La raccolse, e non sapendo che cosa fosse si mise a stropicciarla. La cartuccia scoppiò ed il Gregori n'ebbe deturpate le mani e si ferì gravemente la faccia. Dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni.

Da Polcenigo.

Suicidio.

Verso le ore 14 del 5 corr. fu rinvenuto appiccato in una stanza della propria abitazione, il contadino pellagroso, Olivo Della Rossa.

Da Pordenone.

Lo spettacolo d'opera. — *10 novembre. — (B.) — Venne pubblicato il manifesto dell'opera Ruy Blas del m.o Marchetti. Eccovi l'elenco artistico: Prima donna Graziella Belsamini, prima donna contralto Tesba Marchi, primo tenore assoluto G. B. Schughen, primo baritono Carlo Cristalli, primo basso Luigi. Comprimari: Morbini Luigi, Pellegrini Luigi, Ferdiani Alessandro, Comini Giorgio, Zampolli Carlo. M.o direttore e concertatore. Ettore Gelazzi, primo violino Fortunato Silvestri, M.o dei cori Giuseppe Colombo, suggeritore Casellato Mariano. 35 professori d'orchestra, 30 coristi d'ambo i sessi. I due comprimari sono allievi della scuola di canto corale e così pure tutti i coristi e coriste. I componenti l'orchestra sono in maggioranza di Pordenone.*

La prima rappresentazione della bellissima opera, salvo impreveduto circostanze, avrà luogo il 21 *corr.*

Nuova ascensione aerea. — *Oggi* con discreto concorso, nel cortile del palazzo Ottoboni, il capitano Eligio Quaglia fece la sua seconda salita applauditissima. Raggiunse una ragguardevole altezza, e andò a cadere a poco più di cento metri dal luogo della partenza e precisamente sopra il coperto d'una casa di proprietà del signor conte Roberto Monteresle. Il bravo areonauta rimase illeso, solo il pallone ebbe qualche danno essendosi impigliato nel comignolo e sulla grondaja.

Furleide. — A certo Costalunga Antonio vennero rubati 7 tacchini. Fatte indagini dal solerte delegato di P. S. signor de Sanctis, si scoprirono gli autori che furono arrestati. Tutti sono della frazione di Rorai Piccolo, comune di Porcia. Sembra che anche giorni or sono in quelle vicinanze tentassero rubare del grano, ma essendosene accorto il proprietario, i ladri presero la fuga.

La scorsa notte poi nell'ufficio del capo stazione venne rubata la cassetta contenente quanto abbisogna per i primi soccorsi di chirurgia e medicina. Forse il ladro la credette uno cassetto di denaro. Apertala con la unita appesa chiavetta, e vistosi deluso, la gettò in un fossato lungo la via provinciale dove venne ricuperata dal capo guardia Gambelini e portata al Municipio. Naturalmente quanto conteneva, andò rovinato.

Carnevale antecipato. — Si balla allegramente al *Politeama* ove havvi gran ressa di gente, al *Sole* pure affollato, al salone Cojazzi e nella sala Toffolon. Si vede che si vuole antecipare per tempo il carnevale.

10 novembre. — **Seduta magistrale.** — Ieri mattina si tenne una seduta in questa sezione distrettuale dell'Associazione magistrale friulana, coll'intervento d'uno scarso numero d'insegnanti.

Si rinnovarono le cariche nel modo seguente: Presidente, signor Giacomo Baldissera; consiglieri: signorine Luigia Carrara e Felicita Belotto; segretario: signorina Elisa Sanson.

La scelta, promossa da un gruppo di maestri coniugati e fervidi estimatori della donna, riscosse l'approvazione dell'assemblea.

Per la trattazione del gonfalone e per la presentazione di nuove proposte d'ordine morale ed economico, si trovò conveniente riportarsi a quanto si avea in proposito precedentemente stabilito, con meraviglia che queste ultime non sieno state accennate nell'ultima puntata del *Bollettino ufficiale* della Società.

Un premio di ottomila lire della Lotteria di Anagni, estratto il dì 5 ottobre p. p. è stato *certamente* vinto da qualche insegnante di questo comune o d'altro vicino, senza che si sappia ancora il nome del fortunato vincitore.

Nell'interesse dei possessori di cartelle, avvertiamo che il premio suddetto spetta a quella cartella portante la serie *A* ed il numero ***100.768*** (mentre quella dello scrivente porta il N 100,766... uff!)

Il favorito dalla sorte, sia grato a questo egregio signor Baldissera, che spontaneamente e con disinteresse curò la vendita di molte cartelle della suddetta Lotteria.

Per un povero collega, che può esser quello lasciato sul lastrico dal Comune di San Quirino, cioè il signor Giacomo Biagioni, ex maestro di S. Foca, invochiamo la pietà dell'Associazione friulana e dell'onor. Consiglio scolastico, affinchè sia presto provveduto di aiuto e d'occupazione. Un uomo d'ottima condotta, con 58 anni di età e 34 di coscienzioso insegnamento fra il privato ed il pubblico, sarebbe cosa ingenerosa e crudele se dovesse esser negletto, dovendo mantenere sè stesso e la propria famiglia.

Una pubblicazione opportuna fu fatta dal Direttore didattico di Oderzo, signor Luigi Perissinotti, e precisamente d'una Guida per l'insegnamento delle nozioni varie a metodo ciclico secondo i nuovi programmi governativi.

Tale lavoro è utilissimo ai maestri di tutte le classi, a preferenza di tante altre pubblicazioni fatte in fretta sullo stesso argomento ed al solo scopo di lucro. Il signor Perissinotti fu il primo in Italia, a scrivere sul nuovo insegnamento, e lo fece con criterio pratico ed

intelletto d'amore. Mandiamo perciò vive e sincere congratulazioni all'egregio autore.

Ricordo a Bonghi? — Poichè l'illustre uomo molto oprò in vita a vantaggio de' nostri figli in Assisi ed Anagni, cosa si farà dagli insegnanti elementari in memoria sua?

Questa domanda la rivolgiamo all'Associazione magistrale friulana, affinchè si faccia iniziatrice di qualche concreta proposta da comunicarsi alle altre Associazioni magistrali del Regno.

Da Latisana.

Teatro. — *10 novembre.* — Abbiamo per poche sere tra noi la compagnia equestre R. Zavatta. Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione con debutti di tutti gli artisti. Lo spettacolo variato fu bene eseguito e tutti gli artisti si ebbero applausi.

Martedì si apriranno i battenti del nostro *massimo* con la compagnia di opera Conti che presentemente canta a Palmanova.

— Il tempo qui continua ad essere piovoso. Addio mercato di S. Martino!

Da San Daniele.

Abbiamo ricevuto relazione circa il discorso pronunciato jeri dall'on. Riccardo Luzzatto. Perchè pervenuto tardi dobbiamo rimetterne la stampa a domani.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Falsità. — Budoja. — Vennero denunciati Antonio Patrizio assessore municipale e Antonio Cardazzo segretario del Comune, perchè «ad un individuo «dichiarato in contravvenzione per man «canza di certificato (art. 72 della Legge «di P. S) rilasciavano il certificato «stesso con antidata, e ciò allo scopo «di esimerlo dalla contravvenzione.»

Di che venne la voce

Di una rapina in quel di Palma.

Giovedì in comune di Trivignano accadde un casetto degno di menzione, vuoi per il suo svolgimento affatto originale, vuoi per l'impressione, che produsse in quei buoni paesani, avezzi ad una vita tranquilla e aliena da violenze.

Verso l'Ave Maria un uomo decentemente vestito, dall'aspetto spavaldo e minaccioso, bussava alla porta del cappellano di Merlana e alla serva venuta ad aprire con aria di padronanza chiese da pranzo, da bere in abbondanza e 5 lire per giunta.

In quella ritornava il prete dalla passeggiata e secondando la domanda gli offerse da mangiare, scusandosi di non poter fare di più; vino non ne aveva nemmeno per sè, danari ancor meno.

Il galantuomo non si tenne pago e senz'altro afferrò pel collo il cappellano, che ebbe un bel da fare a difendersi e nella lotta ebbe rotto il collare.

Al rumore accorse gente e l'aggressore — vista la mala parata — lasciò la vittima e se la diede a gambe, inseguito con sassate dai contadini, primo fra essi il prete, che lanciava proiettili — mi narrava un vecchio contadino — come *balis di fusil.*

Che fare? Il mariuolo si diresse allora a Melarolo, sperando una fortuna migliore.

Entrò in una casa e trovandosi in presenza di una donna inerme, oltre alle solite domande, pretese — forse in compenso della paura sofferta — anche la chiave del cassetto, ove si tengono i danari.

Ma nemmeno quì riuscì nell'intento, poichè infrattanto sopragiunse il padrone di casa e ne seguì un inevitabile scambio di gentilezze... manesche, bruscamente interrotto dalla comparsa di due robusti ed energici compari.

Alla vista inaspettata venne meno il coraggio al nostro eroe, che si diede nuovamente alla fuga, ma i fati non gli furon propizi, chè, avendo sbagliato strada, andò a chiudersi in un cortile; fu raggiunto e segregato in una stanza.

L'intera popolazione del paese gli fece la guardia dinanzi la porta, finchè giunsero gli angeli custodi chiamati per telegrafo, i quali, fatta la sua conoscenza, lo accompagnarono a Palma, dove — lungi dal sentire il *Rigoletto*, che si darà questo sere — mediterà seriamente sul tiro giocato a lui, che null'altro pretendeva, poveretto, se non un'equa ripartizione di cibi e di danari.

Siamo in epoche socialistiche e chissà che non gli si possa dare ragione?

Un tale, che va pazzo per i colpi di scena, pur mostrandosi soddisfatto di questo genere di giustizia popolare, sosteneva con calore che bisognava legare per bene il briccone e condurlo direttamente a Palma, seguito dalla gente del paese.

Come sarebbe stata pittoresca — mi diceva — quella strana processione di uomini e di donne di Melarolo, accresciuta dallo sciame dei curiosi aggiunti per via!

Quanto più spiccia e meno costosa — aggiungo io — sarebbe questo genere di giustizia senza concorso di carabinieri e di giudici! *Beppi.*

Il bel tomo arrestato è certo Infanti Giovanni, calzolaio pregiudicato, da Sesto al Reghena.

Fuggita dal marito.

Certa Caterina Barazzutti, da San Daniele, maritata col girovago Emilio Savoratto trentenne, bisbetica, e perciò spesso bastonata dal marito abitante in Trieste via delle Mura n. 4; lo abbandonò e prese con sè denaro e preziosi per circa duecento fiorini. Credesi ch'ella possa trovarsi in patria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 11 Ore 8 ant. Termometro 12.1
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 752.5
Stato atmosferico Coperto-piovoso
Vento S. E. pressione leg. calante
IERI: Nebbioso.
Temperatura: Massima 12.9 Minima 11.4
Media 12.063 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 4	leva ore	0.17
Passa al meridiano	11.51.2	tramonta	14.1
Tramonta. . .	16.41	età giorni	24

Festa militare.

I signori ufficiali in congedo, che interverranno alla festa militare, che il 26.o Regg.o Fanteria darà il giorno 12 volgente, anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del Regg.o fu decorata della medaglia al valor militare, dovranno indossare la grande uniforme.

Corso pubblico di stenografia.

Il numero degli inscritti ascende a 60 ripartiti come segue:

4 signorine, di cui tre maestre;
8 agenti di commercio;
12 impiegati privati;
36 studenti delle scuole secondarie;
— Funzionari ed alunni di cancelleria, *nessuno!* ad onta della Circolare 5 Maggio 1894 del Ministero di Grazia e Giustizia con la quale li invitava a dedicarsi allo studio di quest'arte promettendo loro promozioni e tramutamenti alle residenze più ambite quando avessero dato prova di saper scrivere bene stenograficamente.

Le lezioni, come già si è detto, incominciarono la sera del 4 corr. presso il R Istituto Tecnico.

Società di ginnastica.

La Presidenza della Società di ginnastica in seguito al desiderio di molti genitori ha modificato l'orario della lezione per le allieve. Detta lezione avrà luogo dalle ore 17 alle 18 anzichè dalle 17 1/2 alle 18 1/2.

Il rimanente resta invariato.

Genetliaco del Principe ereditario.

Per la festa della Real Famiglia, che trova eco nel cuore degli italiani, oggi — genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario — gli edifici pubblici sono imbandierati. Nelle scuole si fa vacanza.

Teatro Minerva.

Molto pubblico intervenne alle rappresentazioni della Compagnia Equestre Corradini.

Sabato sera, beneficiata di miss Loyal e monsieur Leonard Gautier, i due bravi cavallerizzi ottennero un pieno successo per i loro bellissimi esercizi, eseguiti con grande disinvoltura e sicurezza.

Applausi vivissimi ottenne, come sempre l'insuperabile ammaestratore di cavalli sig. Corradini, e la sua graziosa figliuola signorina Elena.

La lotta a cavallo fra i signori Corradini e Gautier, rimasta la prima sera senza esito finale, ieri sera ebbe breve durata, causa una distorsione al dito medio della mano sinistra toccata al sig. Corradini.

Nella rappresentazione di ieri sera venne estratto a sorte un orologio d'oro e la fortuna arrise al bandaio signor Domenico Rubic.

Questa sera grande rappresentazione chiudendosi lo spettacolo con la grandiosa pantomima, unica del suo genere; *Il Circo sott'acqua,* rappresentata con gran successo nelle prime città d'Europa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a lire 107.65

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 novembre per i daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 106.50.

Cercasi

Agente viaggiatore produttore che conosca la Provincia, per una seria Società di Assicurazioni Vita. Provvigioni, spese viaggio rifuse. Rivolgersi al sig. Luigi Coradazzi presso l'Amministrazione del Giornale.

Ricercasi a Udine

signora sola a famiglia desiderosa di prendere in pensione giovane vedova con creaturina, di famiglia buona ed onesta. Le offerte coll'indicazione del prezzo, dirigere sub. G. S. posta restante a Lubiana.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà oggi Lunedì 11 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Le nozze d'oro dei Bersaglieri	Gatti
2. Mazurka «Luigia»	Calcagno
3. Sinfonia dell'opera «La forza del destino»	Verdi
4. Valzer «Souviens»	Waldteufel
5. Fantasia per Banda sull'opera «Napoli di Carnevale»	De Giosa
6. Marcia «L'Africanella»	Sorea

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Antonini Marco

Lestuzzi Luigi l. 1. Clodig prof. Giovanni l. 2. Ditta Angelo Peressini l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Torrelazzi Angela

Malignani Adele l. 1.

Mariutti Anselmo

Raiser Eugenio Ponte Caffaro l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto

---

Dopo breve ma inesorabile malattia, nelle prime ore di stamane, rendeva l'anima al Creatore

Maria Parpan ved. **Nadigh.**

La madre, i fratelli, le sorelle, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio invocando una prece per la cara Estinta.

Udine, 10 novembre 1895.

Il trasporto della Salma seguirà domani lunedì 11 corr. alle ore 2 30 pom. partendo da via Rialto N. 1, per la Chiesa Metropolitana, indi al Cimitero.

VOCI DEL PUBBLICO.

Dichiarazione.

Io sottoscritto, dichiaro di non aver nulla di comune coll'individuo, che qualificandosi per Zanini Giuseppe litografo riesciva a carpire al signor G. Bornancin commissionario lire 1.40 che, secondo lui, mancavano per uno svincolo in Dogana per conto del signor Eurico Passero mio ex principale.

Tanto mi preme dichiarare a scanso maligne e dannose interpretazioni a mio riguardo.

Udine, 11 novembre 95.

Zanini Giuseppe fù Pietro
Litografo

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 novembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Marco Antonini fu Pietro d'anni 66 R. Pensionato — Santa Tortelo Moretti fu Domenico d'anni 81 casalinga — Anna Ragozzi-Torelazzi fu Marco d'anni 86 possidente — Caterina Lodolo-Zilli fu Angelo d'anni 58 contadina — Pierina Paderni di Riccardo d'anni 7 scolara — Maria Mariutti-Pletti fu Giacomo d'anni 72 contadina — Alberto Nollo di Enrico d'anni 7 scolaro — Attilio Tocchetti di Angelo di mesi 10 — Teresa Tomada di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile

Anselmo Mariutti fu Paolo d'anni 68 oste — Maria Bulian fu Pasquale d'anni 21 serva — Antonio Urban fu Michele d'anni 72 fabbro ferraio — Giovanni Battista Merette di Giuseppe d'anni 22 calzolaio — Luigi Pravisano di Giovanni di anni 17 seggiolaio — Maria De Bernardo-Pitassi fu Giacomo d'anni 66 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Argenide Terzi d'anni 2 e mesi 5.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Innocente Giacobbi ottico con Regina Zugolo casalinga — Giovanni Zanini falegname con Marianna Zugolo casalinga — Giov. Battista Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Enio Bernardis agente di commercio con Ida Terragnoli civile — Luigi Sambucco impiegato privato con Anna Sgiarovello cameriera — Cristofolo Tamberlini cassiere di banca con Maria Bellina agiata — Ilarione Gusmai oste con Giovanna Marcutti sarta — Giacomo Chinelli tenente contabile con Elisabetta Tessi agiata — Antonio Guilion agricoltore con Maria Minotti casalinga — Filippo Tupone tenente di fanteria con Elvira Ressano agiata — Antonio Bertolo servo con Luigia Vidussi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Sebastiano Malisano bracente con Rosa Brandolini tessitrice — Vincenzo Feruglio calzolaio con Teresa Bergamasco casalinga — Angelo Pojana agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Luigi Mereale facchino con Caterina Lodolo contadina — Giovanni Parola segretario comunale con Elisa Scarpelletto civile — Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica Del Gobbo casalinga — Antonio Del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga — Giovanni Castellani mugnajo con Maria Pavan casalinga — Amadio Medotto agricoltore con Virginia Vida casalinga — Giacomo Pesante fornaio con Elvira Blasoni casalinga — Massimo Parassini negoziante con Maria Minotti civile.

Avviso d'asta.

Si rende noto che nei giorni 16 novembre e seguenti ore 9 ant. avrà luogo l'incanto delle merci di pertinenza del fallimento Fratelli Tomasetto nel locale ad uso negozio principale in Piazza Mercato Nuovo, e che nei giorni 21 novembre e seguenti ore 9 ant. avrà luogo l'incanto dei mobili di casa ed altri oggetti di pertinenza della stessa Ditta oberata, in Via Zanon mercato delle pollerie.

Condizioni d'asta: prezzo non inferiore alla stima, al migliore offerente, pronta cassa, asporto immediato.

Udine, 7 novembre 1895.

L'Ufficiale Delegato.
Francesco Trevisan, usciere.

LOTTO

Estrazione del 9 Novembre

Venezia	24	36	47	32	53
Bari	52	80	21	76	37
Firenze	44	40	65	27	48
Milano	84	61	56	52	32
Napoli	27	89	84	80	57
Palermo	44	19	42	9	8
Roma	25	84	19	9	13
Torino	1	11	66	49	75

Gazzettino Commerciale

Mercato del bestiame.

Cividale, 9 novembre.

Bovini: Debole oggi, e per gli affari e per i prezzi, si mostrò il nostro mercato: circa 700 capi vi comparvero. Lunedì, se il tempo è favorevole, avremo un mercato assai più florido, per il San Martino.

Suini: Sempre frequentato è questo mercato, ma i prezzi si mantengono troppo in ribasso.

Mercati minori.

Cividale, 9 novembre.

Uova: vendute 20000 a l. 82.00.

Burro: venduto quint. 5 da l. 200 a 210.

Frutta: Pomi da l. 12 a 25 — Nocciole da l. 20 a 40 — Uva da l. 15 a 40 — Pere da l. 18 a 40 — Castagne da l. 6 a 12 — Marroni da l. 15 a 20 — Noci da l. 22 a 25

In Africa tutto è tranquillo.

Baratieri telegrafa da Massaua:

La situazione interna ed esterna è tranquilla; la milizia mobile e le bande licenziate attendono alla mietitura.

A Makallè continua la sottomissione dei capi: il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni, fino al lago Ascianghi. Oltre la frontiera si giura nel nome d'Italia.

Lo scheik Tala e altri capi tengono testa a ras Oliè. Mangascià raminga fuori del suo regno e chiede le perdone, valendosi dell'Ecceghiè Theofilos.

Dicesi che Menelik sia giunto presso Uoro Ailù, ma tutti credono per difendersi, non per attaccare.

Nel Tembien continua l'opera di pacificazione. Procedono bene le nostre fortificazioni di Makallè e Adua.

La nostra avanguardia trovasi presso l'Amba Alagi.

Da partigiani dei nostri presso Metemma furono sorpesi i messi di Menelik ai dervisci per incitarli ad attaccare.

Sull'Atbara tutto è tranquillo, quantunque ne sia già possibile il passaggio. Ahmed Fadil nel Ghedaref è paralizzato dal timore di attacchi italiani dallo Scirè. Parte del presidio di Cassala attende alle coltivazioni. Verrà mandato colà uno squadrone e ritirata una compagnia di cavalleria.

La morte di un professore valente.

Da Roma pervenne la triste nuova che sabato, mentre stava interrogando — per gli esami — certo Donadoni; il prof. Onorato Occioni morì per apoplessia. Egli era nato a Venezia, e fu tra i difensori di quella città negli anni memorandi 1848 49. Fu latinista profondo, e poeta valentissimo, critico arguto. Insegnò anche a Trieste, in quel Ginnasio liceo comunale.

Il nuovo Vescovo di Trieste,

a quanto pare, sarebbe mons. Flapp, vescovo attuale di Parenzo e Pola.

La Nocera è migliore della Apollinaris e Seltz.

Notizie telegrafiche.

Campos dice di vincere i cubani.

Madrid, 10. Un telegramma di Martinez Campos in data di iersera conferma che la colonna di Molina sconfisse il gruppo degli insorti capitanato da Lacret, producendogli molte perdite, impossessandosi dell'accampamento, obbligandolo a fuggire e rendendogli impossibile il passaggio nella provincia di Matanzas.

Il telegramma dà pure la notizia di vari scontri, dopo cui gli insorti sono fuggiti, sempre subendo gravi perdite e lasciando feriti e prigionieri in potere delle truppe spagnuole.

Malgrado le pioggie continue, il maresciallo ha intrapreso un'operazione perchè gli insorti tentarono uno sforzo disperato allo scopo di saccheggiare le campagne e impedire la raccolta dello zucchero nelle provincie di Villas e Matanzas. Appena le pioggie termineranno, il maresciallo continuerà le operazioni, dando loro il massimo svolgimento.

Nelle miniere.

Palermo, 10. Ieri sera a Lercara, contrada di Colle di Croce, in una galleria secondaria della miniera Sartorio, avvenne un franamento di terriorio, che impedì la via d'uscita a parecchi operai. Undici operai sono stati estratti vivi, di cui sei più o meno leggermente feriti. Quattro operai sono morti. Continuano i lavori per l'estrazione di altri cadaveri.

Le vittime designate.

Thionville, 10. Meyer, direttore generale delle officine Duedelingen a Lussemburgo, è stato assassinato. L'assassino è ignoto.

Luigi Montico gerente responsabile.

Pianoforte in vendita

in buono stato, a coda. Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine
Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche
NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Da vendere od affittare

Casa di civile abitazione in Udine con acqua potabile, forno e bottega.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'«Agenzia Fialbani», Piazza del Duomo n. 14.

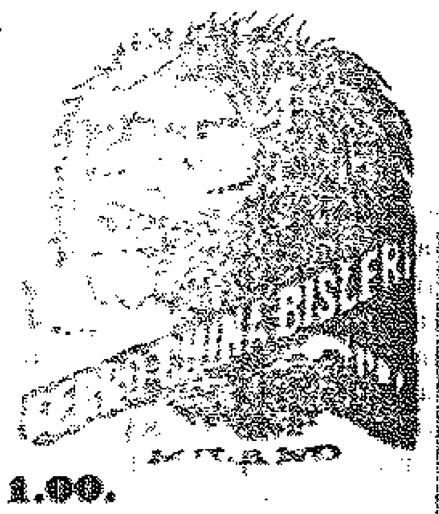
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri* VOLETE LA SALUTE?? *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere — Convalescenti



Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

Vinicultori!

Tutti i vini verranno migliorati e corretti coi Preparati Enologici

di proprietà del

LABORATOIO ECONOMICO-SPERIMENTALE DI TORINO

33 - Via Nizza - 33

Il vero PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico prodotto per mantenere costante nei vini, Forza alcoolica, Fragranza, Limpidezza e per garantirli se esposti a lunghi viaggi o traversate di mare. I Vini prodotti con **Uve difettose ed i Vinelli** vengono migliorati e mantenuti sani, rinfrancandoli con il Preparato Conservatore.

Dose per ettolitri 15 **L. TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto, ed i Vini non subiranno nessuna diminuzione nei loro principii fissi.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da spunto o da acescenza (acido acetoso) e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE, unica sostanza colorante preparata con elementi estratti dalle uve, ed è la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene. Dosi per ettolitri 2 a 3 di vino L. 4.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** Scatole a dose per litri 12 con istruzione e 12 Etichette per le bottiglie L. 1. franco ovunque.

AROMA FERNET IGIENICO per le Famiglie di **campagna** o residenti in luoghi di malaria, onde provvedersi uno squisito **Fernet-amaro.**

Scatola a dose per litri sei, con istruzione e **6** Etichette per bottiglie **L. 1,50** franco ovunque.

Domandare il listino degli Estratti concentrati, per **Liquori, Rosolii, Sciroppi e Acque Gazose**, con l'uso dei quali, chiunque, può con facilità e prontamente fabbricare **Liquori, Rosolii e Sciroppi**, prelibati, identici agli originali, come **Alchermes S. M. N. Bitter, Cognac, Curacao, Fernet uso Branca, Ferro China B. - Chartreuse. Menta - Glaciale, Granatina, Soda Champagne, Vermouth di Torino, Rhum, Ratafià Maraschino, Vaniglia**, ecc. **Eteri ed Essenze per Vini fini e Vini artificiali.**

Esito garantito - Risparmio 50 per cento.

I nostri preparati sono in vendita presso tutte le principali **Farmacie e Drogherie** ovunque.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via Nizza, 33, Torino. *(Non si risponde nei giorni festivi)*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone*, *da L.* 2, 1.50 *bottiglia da un litro circa*, a L. 0.85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e cent. 75.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veteri aria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 25** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **3** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **3.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. — Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

UDINE — **GIUSEPPE REA** — UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco